

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:

www.sanbabila.org

E-mail:

basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Don Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

Orario Messe

Giorni feriali: **8; 8.30; 10.30, 18.30**

Sabato: **8.00; 10.30; 18.30**

Giorni festivi: **8.00; 10.00; 11.30; 12.30; 18.30**

Adorazione eucaristica (nel 1° giovedì del mese)

Dopo la Messa delle **ore 10.30**.

Ore 21.00, in connessione con la celebrazione dei **Vespri**

Orario celebrazione della Penitenza

Giorni feriali: **10.00-12.00; 16.30-18.30** e durante le Messe in orario

Giorni festivi: **30 minuti prima delle Messe** in orario

Celebrazione comunitaria della Penitenza

Ore 18.00: nei giorni che precedono la **Solenne esposizione annuale del SS. Sacramento**, il **Natale del Signore** (vedi Calendario parrocchiale) e il **Mercoledì santo**

Celebrazione del Battesimo comunitario

È prevista nella 1ª domenica del mese alle ore 16.30.

Recita del Rosario

Ogni giorno, alle **ore 18.00**.

APRILE 2004

Cari parrocchiani...

Nel continuare a riflettere con voi sulla Domenica e sulla Messa domenicale potremmo imbatterci nell'obiezione di chi sempre più frequentemente considera la Chiesa in stato di 'diaspora' o di dispersione (una parola che troviamo anche in Gc 1,1 e in 1 Pt 1,1). Il significato di questo termine, criticamente accettabile, lo troviamo nella *Lettera a Diogneto* (V, 2) che intende sottolineare che i discepoli di Gesù "non abitano proprie città, non parlano una lingua speciale e non vivono una vita a parte" ed esprime chiaramente il paradosso dei cristiani: "Ogni estranea regione è patria per loro, e ogni patria è per loro terra straniera..." (V. 5).

Sarebbe invece inaccettabile se con 'diaspora' si volesse disconoscere la profonda e inalienabile realtà di comunione che lega i cristiani tra loro.

La redenzione operata da Gesù, infatti, ha segnato il superamento definitivo dello stato di dispersione: Gesù è morto "per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi" (Gv 11,52). La Chiesa, la cristianità, sca-

turata dall'effusione dello Spirito Santo, si è attuata in ogni epoca storica, sia pure con modalità diverse. Dobbiamo inoltre precisare che anche la Domenica è orientata a superare la diaspora e ad essere un'espressione oggettiva ed eloquente di cristianità; il mistero del giorno del Signore aiuta i discepoli di Gesù che vivono ancora nel mondo a superare l'insidia della disgregazione: uomini topograficamente e socialmente diversi sono convocati in una città anche visibile e la celebrazione domenicale è orientata a contrastare e a vincere l'impulso disgregante nella comunione che ci viene donata dal sacrificio di Cristo. Mi sembra poi imprescindibile, al fine di vivere correttamente la celebrazione della Domenica, avere idee chiare circa il termine, tanto usato oggi, 'comunità' (lo troviamo in diversi contesti: parrocchia=comunità parrocchiale). Anche la legislazione canonica (Codice del 1983, can 515 §1) recita: "La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa locale, e la cui cura è affidata, sotto l'autorità del Vescovo, a un parroco quale proprio pastore". 'Comunità' nasce come concetto sociologico e indica un raggruppamento di persone che hanno tra loro rapporti di amichevole

consuetudine, che pongono in comune problemi, gioie, aspirazioni, progetti, che si sentono anche sul piano emotivo legate le une con le altre.

Diversi decenni fa – prima dell'epoca post-moderna – gli uomini conducevano un tipo di vita fortemente comunitario nelle 'corti' contadine o nei caseggiati popolari delle città...; viene il sospetto che quando noi in modo ossessivo citiamo 'comunità cristiana', 'comunità parrocchiale', 'comunità giovanile' riveliamo una nostalgia o tentiamo di formulare un impegno o un ideale. Qui appunto interviene l'aspetto positivo del termine.

Nella riflessione ci viene in aiuto il termine 'comunione' che identifica la Chiesa: la Chiesa è comunione (il dono del Padre che ci ha radunati a costituire l'unica realtà del *Christus totus*).

Anche la parrocchia, che ha un'imprescindibile carattere ecclesiale, è comunione fondata sulla fede, sul battesimo, ... che si sforza di diventare sempre più 'comunità', anche socialmente percepibile. La vitalità delle celebrazioni eucaristiche domenicali deriverà dall'ampiezza, dall'efficacia, dalla generosità del-

le esperienze comunitarie della parrocchia. (La coincidenza della 'comunione' con la 'comunità' si avrà soltanto nella Gerusalemme celeste, nella liturgia eterna, nella Domenica senza tramonto).

Sarà altrettanto doveroso non far coincidere in modo sbrigativo la 'parrocchia' con la 'comunità': si correrebbe il rischio di escludere dalla nostra sollecitudine quei fratelli, che per i più diversi motivi, non sono in grado di essere presenti nei vari momenti comunitari; essi restano 'parrocchiani' a tutti gli effetti e destinatari della nostra carità pastorale.

Ci poniamo, concludendo, una domanda: Sono così consapevole di appartenere al mistero di comunione della Chiesa da avvertire la responsabilità di essere costruttore di 'comunità'?

La Pasqua del Signore, cui ci siamo preparati vivendo la quaresima con vero spirito di conversione alla verità e alla libertà con cui Cristo ci ha liberati, ci faccia dono anche di perseverare come strumenti docili per la costruzione del Regno di Dio, iniziando dalla nostra parrocchia

il vostro parroco don Alessandro

Documenti ed eventi: per "vivere" la Chiesa

In occasione della giornata commemorativa del *decennale di fondazione dell'Accademia per la Vita* (cfr. *Informatore* del marzo 2004), il Santo Padre ha inviato un *Messaggio* ai membri della stessa. In essa afferma che "È necessario sensibilizzare sempre più i ricercatori, specie quelli dell'ambito biomedico, sul benefico arricchimento che può scaturire dal coniugare il rigore scientifico con le istanze dell'antropologia e dell'etica cristiana". Giovanni Paolo II ha anche ricevuto in udienza i membri dell'Accademia, che hanno dedicato i lavori della loro Assemblea Generale al tema "La dignità della procreazione umana e le tecniche riproduttive. Aspetti antropologici ed etici"; e ha detto che "sempre più emerge l'imprescindibile legame della procreazione di una nuova creatura con l'unione sponsale, secondo il disegno del Creatore".

Testi integrali ne *L'Osservatore Romano* del 21 e 22 febbraio 2004

Comunicato Assemblea Pav ne

L'Osservatore Romano del 17 marzo 2004

Verso la fine di febbraio, il card. Kasper si è re-

cato a *Mosca* per incontrare il patriarca Alessio II. È stato affrontato tutto il *contenzioso fra le due Chiese* e si è decisa la costituzione di una commissione congiunta per risolvere i problemi in sospeso. È sempre un primo passo...

Avenire del 24 e 25 febbraio 2004

Nell'*incontro con i parroci di Roma* per la Quaresima, Giovanni Paolo II li ha esortati a non stancarsi "mai di proporre, annunciare e testimoniare la grande verità dell'amore e del matrimonio cristiano".

L'Osservatore Romano del 27 febbraio 2004

Il *IV Convegno ecclesiale della Conferenza Episcopale Italiana* si terrà a Verona dal 16 al 20 ottobre 2006 sul tema: "*Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo*". Sarà il punto di arrivo di un cammino, che comprende la celebrazione della Settimana Sociale dei cattolici italiani, nel corrente 2004, a Bologna e del Congresso Eucaristico nazionale nel 2005 a Bari.

L'Osservatore Romano del 29 febbraio 2004

Messaggio di Giovanni Paolo II per la XIX Giornata mondiale della gioventù, che si celebrerà a livello diocesano il prossimo 4 aprile, Domenica delle Palme. Scrive il Santo Padre: "L'anno

2004 costituisce l'ultima tappa prima del grande appuntamento di Colonia, dove nel 2005 si celebrerà la XX Giornata Mondiale della Gioventù. Vi invito dunque ad intensificare il vostro cammino di preparazione spirituale, approfondendo il tema che ho scelto per questa XIX Giornata Mondiale della Gioventù: "Vogliamo vedere Gesù (Gv 12,21)".

Testo ne L'Osservatore Romano dell'1-2 marzo 2004

In occasione della *Campagna della Fraternità*, che i vescovi brasiliani promuovono ormai da 40 anni, il Santo Padre ha inviato un *Messaggio* in cui afferma che il tempo quaresimale è un momento nel quale ogni cristiano è invitato a riflettere sulle varie situazioni sociali che richiedono maggiore fraternità: quindi invita a "garantire che l'acqua rimanga fonte abbondante di vita per tutti", secondo il tema scelto quest'anno "Acqua fonte di vita".

Testo portoghese e italiano ne L'Osservatore Romano del 4 marzo 2004

Venticinque anni fa, il 4 marzo 1979, Giovanni Paolo II, all'inizio della quaresima, presentava alla Chiesa cattolica sparsa in tutto il mondo, la sua prima Enciclica "Redemptor hominis". Nell'anniversario di questo importantissimo documento, Ettore Malnati pubblica una monografia in cui mette in evidenza la duplice attenzione del Papa: Cristo Redentore e l'uomo nei drammi e nelle speranze dell'oggi.

Testo ne L'Osservatore Romano del 4 marzo 2004

Giovanni Paolo II ha inviato al card. Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, un *Messaggio* in occasione della conferenza su "L'imprenditore: responsabilità sociale e globalizzazione"; egli asserisce che "Una sana globalizzazione può contribuire all'unità della famiglia umana e rendere possibili forme di cooperazione economiche, sociali e culturali".

Testo inglese e italiano ne L'Osservatore Romano del 6 marzo 2004

Ai partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, il Santo Padre ha raccomandato: "Proseguite la vostra missione di aiutare quanti operano nel vasto campo della comunicazione".

Teso inglese e italiano ne L'Osservatore Romano del 10 marzo 2004

"*Apostolorum successores*": così è intitolato il nuovo *Direttorio della Congregazione dei Vescovi*, che definisce la figura del Vescovo e la sua missione nella Chiesa.

Esso riguarda tutto il suo ministero, sia nella Chiesa universale, che in quella particolare; perciò contiene indicazioni sulla spiritualità e sulla formazione del Vescovo, ma anche principi di carattere pastorale.

Avvenire del 10 marzo 2004

La *giornata europea degli universitari* è stata celebrata il 13 marzo ed ha avuto il suo culmine nella recita del *Rosario con il Santo Padre*, in collegamento anche con le capitali dei dieci Paesi che entreranno nell'Unione Europea.

"A voi, giovani universitari, è affidato un ruolo importante nella costruzione dell'Europa unita".

Testo ne L'Osservatore Romano del 15-16 marzo 2004

Il card. Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, ha indirizzato alla diocesi una *Lettera sull'Azione Cattolica*, nella quale chiede di "non dimenticare mai che quella dell'Azione Cattolica è una specifica vocazione della Chiesa; come tale va promossa, sostenuta e valorizzata".

Testo in Avvenire del 14 marzo 2004

Il "progetto culturale" della Chiesa italiana, a dieci anni dalla sua prima formulazione, ha iniziato una nuova fase, che è quella del "radicamento nel territorio". L'11 marzo a Roma hanno preso il via i lavori del III incontro nazionale sul tema: "Nel cantiere del progetto culturale". Il card. Ruini ha brevemente ripercorso il cammino del decennio trascorso da quando, il 19 settembre 1994, è stato ideato il "progetto culturale" ed ha fatto il punto della situazione. (Convegno ecclesiale di Palermo del 1995, pubblicazione del documento programmatico da parte della Cei nel gennaio del 1997). Ai lavori hanno partecipato oltre 300 operatori; un dato per tutti basta a rendersi conto di quanto si è realizzato: dal 1997 ad oggi i centri culturali cattolici sono raddoppiati, giungendo al numero di 362 (nel Nord Italia sono passati da 123 a 253, nel Sud da 25 a 52, nel centro da 48 a 57).

Avvenire del 12, 13, 17 marzo 2004

Il 16 marzo 2004 il segretariato della *Comece* (*Commissione degli episcopati della Comunità Europea*) ha presentato a Bruxelles un documen-

to di 35 pagine dal titolo “*Una strategia familiare per l’Unione europea. Incoraggiare l’Unione a fare della famiglia una priorità*”. Il testo analizza i punti fermi di una politica che deve mettere al primo posto matrimonio, bambini, anziani, temi educativi, associazionismo.

Avvenire del 17 marzo 2004

Dedichiamo qualche riga alla *Lettera alla Diocesi per la Quaresima* del card. Tettamanzi Arcivescovo di Milano, sul tema: *Insieme con i “nostri Santi” contempliamo il volto di Cristo*.

La Lettera inizia con due annunci gioiosi: la canonizzazione della beata *Gianna Beretta Molla* (16 maggio) e la beatificazione di *monsignor Luigi Talamoni* (21 marzo). Per la beata *Gianna Beretta Molla*, si tratta della prima canonizzazione che riguarda direttamente la nostra Diocesi dopo *San Carlo Borromeo* e della “prima madre di famiglia che, dopo i primi secoli del cristianesimo e dopo il Medioevo, viene riconosciuta come santa da tutta la Chiesa. “Ha vissuto donando se stessa agli altri fino al sacrificio della vita per la

vita della figlia che portava in grembo. Per monsignor *Luigi Talamoni*, si tratta del “primo sacerdote ambrosiano che sale agli onori degli altari del tempo di *San Carlo Borromeo*”. Sacerdote appassionato, umile quanto sapiente, visse soprattutto la misericordia di Dio, anche nel suo servizio come consigliere al Comune di *Monza*, e fondò le suore *Misericordine*, che continuano a vivere secondo il suo insegnamento.

Il richiamo a questi santi è un invito ad imitarli nel guardare Gesù per “vivere come lui” e per testimoniare dappertutto. È questa l’esigenza per ogni comunità cristiana e per ciascuno di noi, il programma per il tempo di Quaresima. Dalla contemplazione del volto di Cristo saremo portati ad accoglierlo e a servirlo nei piccoli e nei poveri, in tutti coloro che soffrono.

Seguendo i nostri santi, tutti i santi, “oltre che professata e celebrata, la nostra sarà anche *una fede vissuta*, capace, per la grazia di Dio, di cambiare noi stessi, il mondo e la storia”.

Avvenire 29 febbraio 2004

G.S.

Ritiro spirituale quaresimale del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio degli Affari Economici

Alle 8.30 di sabato 13 marzo, in Piazza San Babila non si trovavano molti passanti, il traffico era diverso dal solito: a transitare in Corso Venezia erano macchine d’epoca: infatti era in corso un raduno. Sul sagrato della chiesa, osservava interessato il passaggio di tali vetture un gruppo di persone la cui presenza era dovuta al fatto che si erano date appuntamento per un’occasione particolare. Si trattava dei componenti del Consiglio Parrocchiale e del Consiglio degli Affari Economici che, accompagnati dal Parroco, avevano in programma per la giornata, come ogni anno, un ritiro spirituale quaresimale.

Alle 8.45 il gruppo si è avviato per raggiungere la località di Moncucco di Vernate dove, con il Parroco Mons. Gandini e con Don Angelo Cazzaniga, parroco della chiesa di Santa Maria Nascente, si sono celebrate le Lodi mattutine. In seguito, Don Cazzaniga ha intrattenuto i presenti con una profonda meditazione, ricca di spunti di riflessione, seguita da alcuni interventi dei

convenuti. Prima che il gruppo si ritrovasse nella Chiesa Parrocchiale per la celebrazione dell’Ora Media, ciascuno ha avuto la possibilità di raccogliersi per un momento di meditazione e di preghiera. Al termine della mattinata i partecipanti al ritiro si sono recati al ristorante, dove hanno incontrato con grande piacere Don Lino, il sacerdote che lo scorso anno aveva tenuto il ritiro quaresimale.

La giornata si è conclusa con la visita al Santuario della Madonna del Mulino in Papiago per il pio esercizio della Via Matris.

I componenti il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio degli Affari Economici sono grati a Mons. Alessandro Gandini, che ha organizzato e guidato il ritiro spirituale con la consueta cura e con particolare attenzione, offrendo a tutti l’occasione di incontrarsi per un momento di meditazione della parola di Dio, di preghiera e di cordiale amicizia.

L.C.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Aprile 2004

- Gio 1** Primo giovedì del mese.
Dopo la Messa delle ore 10.30: adorazione eucaristica.
Ore 21.00: celebrazione dei Vespri con adorazione e benedizione eucaristica.
- Do 4** Domenica delle Palme. La Messa delle ore 11.30 sarà preceduta dalla benedizione degli ulivi e dalla processione.
- Lu 5** Lunedì della settimana santa.
Ore 21.00, al Teatro San Babila: Recital di Liliana Feldmann e Renato Sellani *'Poesia e Musica del nost Milan'*. Ai parrocchiani è offerto l'ingresso gratuito (Biglietti di invito presso la Segreteria parrocchiale).
- Me 7** In Basilica, ore 18.00: celebrazione comunitaria della Riconciliazione. La Messa delle ore 18.30 è sospesa.
- Gio 8** Giovedì Santo. Ore 18.00 Messa nella Cena del Signore.
- Ve 9** Venerdì Santo.
Ore 15.00: celebrazione della Passione del Signore.
Ore 18.00: Pio esercizio della Via Crucis.
- Sa 10** Sabato Santo.
Ore 21.00 celebrazione della Veglia pasquale con Battesimo delle catecumene Clelia e Matilde.
- Do 11** Domenica di pasqua.
- N.B.** Nei venerdì di Quaresima non si celebra la Messa.
Vengono proposte le celebrazioni:
ore 8.15 Lodi mattutine
ore 10.30 Via Crucis
ore 18.00 Vespri penitenziali
ore 18.30 Recita del Rosario

Gruppo di animazione Liturgica 'Gabriele'.

Si riunisce il primo lunedì del mese, alle ore 18.30.

Scuola di canto per il Coro parrocchiale: si riunisce il mercoledì, alle ore 18.00, in Sala Ceriani, sotto la guida del M° Massimiliano Bianchi.

«SPIGOLANDO» ... IN PARROCCHIA

Rinati in Cristo.

Domenica 7 marzo sono stati battezzati i nostri piccoli parrocchiani Andrea Adriano e Pietro Claudio Micara e Pietro Francesco Ladisa.

Scarp de' tenis.

Domenica 21 marzo sono state vendute n. 43 copie del mensile *Scarp de' tenis*: ringraziamo cordialmente coloro che ne hanno acquistato una copia dando la possibilità di lavoro e di reinserimento sociale a gravi emarginati.

Mostra dipinti.

Lunedì 29 marzo – in Sala Ceriani, alle ore 18.30 – è stata inaugurata la mostra personale di Vanni Martina *'Luminosa verità dell'uomo'*.

È gradita la visita dei parrocchiani. La mostra rimarrà aperta fino a sabato 10 aprile.

Poesia e musica del nòst Milan.

Lunedì 5 aprile, al Teatro San Babila (ore 21.00), potremo assistere al Recital di Liliana Feldmann e Renato Sellani *'Poesia e Musica del nòst Milan'*. La parrocchia offre l'ingresso gratuito ai parrocchiani, anche di elezione (ritirare l'invito nell'ufficio parrocchiale).

Chiesa di Santa Maria della Sanità (detta dei Crociferi – Via Durini).

Sono trascorsi ormai sette mesi dal giorno in cui il Parroco di San Babila ha fissato l'orario di apertura della chiesa sussidiaria di Santa Maria della Sanità – Lu/Ve: dalle ore 7.30 alle ore 14.15 - ... i frutti sono ben visibili: i fedeli che entrano per una preghiera e per una breve adorazione sono sensibilmente aumentati e nell'intervallo di lavoro, soprattutto, hanno la possibilità di una preghiera comunitaria guidata.

La presenza del 'custode' della chiesa (cui i visitatori possono fare riferimento per informazioni, richiesta di sussidi per l'orazione, ecc.) è garanzia di ordine, raccoglimento e clima di serena spiritualità.

Nuovo spazio per le confessioni.

Nell'area destinata alla celebrazione del Sacramento della Riconciliazione (Basilica di San Babila – Cappella della Vergine Addolorata, attigua al Battistero) è stato approntato un piccolo vano destinato alle confessioni e all'ascolto dei fedeli che desiderano avere consigli spirituali dal sacerdote.

Ricordiamo l'orario in cui è presente il sacerdote confessore:

giorni feriali: 8.00-9.00; 10.00-12.00; 16.30-18.30;

giorni festivi: 30 minuti prima delle Messe in orario.

ROSARIUM VIRGINIS MARIAE (13)

Avvio e chiusa

37. Sono vari, nella prassi corrente, i modi di introdurre il Rosario nei diversi contesti ecclesiali. In alcune regioni, si suole iniziare con l'invocazione del Salmo 69: «O Dio, vieni a salvarmi; Signore, vieni presto in mio aiuto», quasi ad alimentare nell'orante l'umile consapevolezza della propria indigenza; altrove, invece, l'avvio avviene con la recita del *Credo*, quasi a mettere la professione di fede a fondamento del cammino contemplativo che si intraprende. Questi e simi-

li modi, nella misura in cui ben dispongono l'animo e la contemplazione, sono usi ugualmente legittimi. La recita è poi conclusa con la preghiera secondo le intenzioni del Papa, per allargare lo sguardo di chi prega sull'ampio orizzonte delle necessità ecclesiali. È proprio per incoraggiare questa proiezione ecclesiale del Rosario che la Chiesa ha voluto arricchirlo di sante indulgenze per chi lo recita con le debite disposizioni.

In effetti, se vissuto così, il Rosario diventa veramente un percorso spirituale, in cui Maria si

fa madre, maestra, guida, e sostiene il fedele con la sua intercessione potente. Come stupirsi se l'animo sente il bisogno, alla fine di questa preghiera, in cui ha fatto intima esperienza della maternità di Maria, di sciogliersi nelle lodi per la Vergine Santa, sia nella splendida preghiera della *Salve Regina*, che in quella delle *Litanie lauretane*? È il coronamento di un cammino interiore, che ha portato il fedele a contatto vivo con il mistero di Cristo e della sua Madre Santissima.

La distribuzione nel tempo

38. Il Rosario può esser recitato integralmente ogni giorno, e non manca chi lodevolmente lo fa. Esso viene così a riempire di orazione le giornate di tanti contemplativi, o a tener compagnia ad ammalati ed anziani che dispongono di tempo abbondante. Ma è ovvio – e ciò vale a maggior ragione, se si aggiunge il nuovo ciclo dei *mysteria lucis* – che molti non potranno recitarne che una parte, secondo un certo ordine settimanale. Questa distribuzione settimanale finisce per dare alle varie giornate della settimana un certo ‘colore’ spirituale, analogamente a quanto la liturgia fa con le varie fasi dell'anno liturgico. Secondo la prassi corrente, il lunedì e il giovedì

sono dedicati ai «misteri della gioia», il martedì e il venerdì ai «misteri del dolore», il mercoledì, il sabato e la domenica ai «misteri della gloria». Dove inserire i «misteri della luce»? Considerando che i misteri gloriosi sono riproposti di seguito il sabato e la domenica e che il sabato è tradizionalmente un giorno a forte carattere mariano, sembra consigliabile spostare al sabato la seconda meditazione settimanale dei misteri gaudiosi, nei quali la presenza di Maria è più pronunciata. Il giovedì resta così libero proprio per la meditazione dei misteri della luce.

Questa indicazione non intende tuttavia limitare una conveniente libertà nella meditazione personale e comunitaria, a seconda delle esigenze spirituali e pastorali e soprattutto delle coincidenze liturgiche che possono suggerire opportuni adattamenti. Ciò che è veramente importante è che il Rosario sia sempre più concepito e sperimentato come itinerario contemplativo. Attraverso di esso, in modo complementare a quanto si compie nella Liturgia, la settimana del cristiano, incardinata sulla domenica, giorno della risurrezione, diventa un cammino attraverso i misteri della vita di Cristo, e questi si afferma nella vita dei suoi discepoli come Signore del tempo e della storia.

(*continua*)

*** ASTERISCHI ***

La Liturgia Ambrosiana delle Ore (CONTINUA)

Introduzione

Dopo l'introduzione generale alla riforma della liturgia delle ore la tradizione ambrosiana e l'illustrazione della natura e del significato che questo tipo di celebrazione liturgica ha per la vita della Chiesa e del cristiano, non solo del clero ma anche dei laici, la *Institutio* con il capitolo II “La santificazione del giorno ossia le varie ore liturgiche” entra più nella parte descrittiva delle singole ore e forme celebrative di questa particolare liturgia della Chiesa.

Nella presentazione che qui viene fatta – si tratta ovviamente di una prima presentazione – la preoccupazione non sarà di dettaglio né di informazione esauriente su tutta la materia quale potrebbe offrire un manuale di liturgia. Sarà invece di sintetica introduzione al testo della *Institutio*, un commento dunque, capace di avviare con più consapevolezza e fiducia l'esperienza di questo nuovo capitolo dell'attuale riforma della liturgia nella Chiesa di Milano (cfr. Una sintetica introduzione già elaborata precedentemente in G. Biffi, *Il nuovo Breviario ambrosiano* Ambr. 57 (1981 / 309-317).

A questo scopo cercheremo di mettere in rilievo non solo i valori ed elementi tipici più noti ed evidenti, anche all'occhio più svagato, della nuova ufficiatura ambrosiana, ma anche quelle caratteristiche di fondo, strutturali, meno note comunemente ma capaci di rivelare una tipicità e originalità della nostra tradizione di preghiera.

I. Vespri e Lodi mattutine in genere (nn. 35-36)

Secondo la testimonianza evangelica non solo Gesù ha pregato, ma ha pregato in determinate ore. Questa annotazione apparentemente solo cronologica ci permette di cogliere un aspetto non secondario di questa liturgia che la qualifica rispetto ad altre, e cioè la "orarietà". È stato detto che Gesù viene da un popolo che sapeva pregare (Jeremias). In questo senso le ore della preghiera di Gesù sono le ore della preghiera di ogni pio giudeo.

Nessuna meraviglia constatare come anche la Chiesa abbia fatto sua la tradizione di pregare in determinate ore. Non "tutte" le ore del giorno dunque, ma "certe" ore hanno attirato a sé la preghiera liturgica della Chiesa. Quali ore e perché? Innanzitutto sono richiamate qui nella *Institutio* le ore della sera e del mattino. È noto come questi due momenti abbiano caratterizzato sin dall'inizio i momenti della preghiera liturgica della Chiesa.

Non è da escludere il significato simbolico naturale richiamato subito dalla *Institutio*. Il sorgere della luce con il suo progressivo riemergere delle cose, dei colori e delle figure dal buio della notte non ha bisogno di essere richiamato. E così pure anche il significato del tramonto del sole, quando tutto si immerge nella oscurità e le cose intorno perdono forma e colore.

Ma poi, in una cultura non puramente tecnica, ma aperta al mistero dell'esistenza, il significato naturale del mattino e della sera si carica ulteriormente di un significato simbolico umano e per così dire esistenziale. Il sorgere e la scomparsa della luce diventano il simbolo del nascere e del morire dell'uomo, del gratuito farsi luce della creazione e delle cose buone preparate dal Signore per coloro che lo amano, ma anche dell'immane sopraggiungere delle tenebre del male (N.B. si faccia attenzione per tutta questa simbologia agli stessi salmi; si prenda a titolo di esempio il salmo 30 (29); cfr. Ravasi, *Il libro dei Salmi*, Dehoniane, Bologna 1981, p. 545-557).

Tale simbologia di luce-tenebre era favorita nella tradizione antica anche dalla costruzione stessa delle chiese con l'abside volta a oriente, e la facciata a occidente. Quando i primi cristiani cantavano le lodi e

inneggiavano alla luce, al sole di giustizia, il sole proprio in quell'ora appariva e dalle finestre dell'abside inondava tutta la basilica.

E quando la sera si cantava il vespero, dalle finestre e dai rosoni della facciata entravano gli ultimi raggi e, fra mille colori, si spegneva il sole. Scrive Eteria nel suo *Diario di viaggio in Palestina* "non appena comincia ad apparire la luce, allora (n.d.r. si sospendeva la veglia iniziata dai monaci e dalle vergini) e cominciano i salmi mattutini. Intanto ecco sopraggiungere il Vescovo col Clero. Entra subito nella grotta e dal di dentro dei cancelli recita le orazioni per tutti... così il congedo del popolo avviene col sole" (ediz. Sources chretiennes, p. 189 s.).

Le "ore" dell'ufficio però non dicono solo rapporto con i ritmi della natura. Il significato "naturale" delle ore è solo "simbolico" di un'altra realtà che è il mistero di Cristo e della sua preghiera. Ecco come il benedettino di Maria Laach O. Casel, sintetizza questo rapporto cristologico: "Queste ore seguono il cammino del sole sempre con il pensiero che il sole è simbolo di Cristo. Avvenimenti storici della vita terrena di Gesù si uniscono facilmente al significato simbolico e coincidono con essa. Per esempio, il sorgere da morte, coincide anche con l'ora in cui avvenne realmente la sua risurrezione. L'ora Sesta è il tempo in cui fu condotto alla croce; secondo una antica tradizione, è anche l'ora della sua ascensione, e quindi il punto culminante o meridiano della sua vita. All'ora di Nonna egli spirò sulla Croce. l'ora di Terza ricorda la venuta dello Spirito Santo che si manifestò proprio alla Terza ora del mattino" (O. Casel, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Torino 1966, 147).

Si potrebbe così proseguire a vedere tutte le ore dell'ufficio cariche di una simbologia cristologica. Vespero, ad esempio, con il suo morire della luce richiama la morte di Cristo alla sera del mondo. Ma nello stesso tempo il giorno muore per rinascere e recare nuova luce: prelude perciò al ritorno di Cristo, luce eterna, simboleggiata dall'accensione del cereo come alla veglia Pasquale (cfr. *Lucernario*).

L'ufficio delle ore continuamente parla di Cristo e mette in rapporto con il Suo Mistero e la sua preghiera. Si avvera quella "contemporaneità" di Cristo a noi di cui parlava S. Kierkegaard quando commentava la scena di Emmaus e il viaggio di ritorno dei discepoli. Diceva: "Cristo è l'eternamente ora". Cristo entra così nella storia umana per farsi nostro compagno di viaggio, condividere il nostro destino umano e trasfigurarci con la sua Grazia. Non ci salva da lontano e dal di fuori, ma da vicino e dal di dentro.